





## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017, consultabili al link [http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=1558](http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558) ;

- “Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Serchio – Primo aggiornamento”, approvato con DPCM 27/10/2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017);
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente per la parte della pericolosità geomorfologica e per la parte relativa al rischio idraulico per quanto non espressamente in contrasto con la Disciplina di PGRA;
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 78 del 02/04/2008;
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per la individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull’asta dell’Arno e principali affluenti;
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005, come modificato dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013 (G.U. n. 34 del 11/02/2014);
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord, approvato con D.C.R. n. 11 del 25/01/2005 , pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II, ad oggi vigente per la parte geomorfologica;
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa, approvato con D.C.R. n. 13 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II , ad oggi vigente per la parte geomorfologica;
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone, approvato con D.C.R. n. 12 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II , ad oggi vigente per la parte geomorfologica;
- Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Magra e del torrente Parmignola, approvato con Delibera di Consiglio Regionale della Toscana n.69 del 5/07/2006 e con Delibera di Consiglio Regionale della Liguria n. 24 del 18/07/2006 e successiva prima variante adottata con delibera di Comitato istituzionale n.3 del 29/06/2016 ;

Visto il PdS 2018 e il Rapporto Ambientale resi disponibili per la consultazione, e verificato per il territorio regionale toscano quanto segue:

- il Piano prevede diversi interventi sulla rete elettrica esistente nel territorio (interventi 306-P, 317-P, 309 – P, 302-P, 432-P, 310-P, 313-P);
- Nel “Piano minimo” di realizzazioni nel triennio 2017-2020, quelle previste in Toscana sono già state concluse nel 2017 e non ci sono previsioni per gli anni 2018-2020;
- Il Piano prevede l’incremento del settore idroelettrico, e la Toscana è considerata una delle aree con maggiori “potenzialità”, ove bacini idrografici importanti, alcuni dei quali del Sistema Idrico



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Integrato, *“potrebbero essere convertiti in impianti di pompaggio idroelettrico attraverso opportuni interventi di adeguamento”*;

- Nel capitolo “Nuovi sviluppi” del Piano, è previsto un nuovo intervento relativo alla nuova “stazione 380/132 kv” nell’area di Larderello (intervento “345-N”, in provincia di Pisa);
- per il suddetto nuovo intervento relativo alla nuova “stazione 380/132 kv” nell’area di Larderello, il R.A. del PdS 2018 ha individuato la presenza di *“interferenza con aree a pericolosità idrogeologica”*;
- ogni progetto di nuovo intervento avrà, in fase di progettazione di maggior dettaglio, un pertinente studio di impatto ambientale e apposito procedimento di VIA, per la verifica degli impatti attesi e per l’individuazione delle eventuali opere di mitigazione e compensazione;

Ciò premesso, si ribadisce che gli interventi previsti dovranno risultare conformi con i Piani di bacino distrettuali suddetti, e in particolare si evidenzia che i relativi progetti dovranno acquisire i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità di frana contenuti nei suddetti PGRA e PAI, salvo la possibilità di condurre approfondimenti da concordare con questo ente.

Si precisa che, per il suddetto intervento “Stazione 380/132 kv” nell’area di Larderello, gli eventuali approfondimenti di quadro conoscitivo dovranno avvenire, con appositi procedimenti da attivarsi a cura del proponente la pianificazione, secondo quanto disposto:

- dall’articolo 14 della Disciplina del PGRA per quanto attiene alle aree a pericolosità idraulica.

In particolare ai sensi della succitata Disciplina di PGRA (art. 14, commi 2, 3 e 4) le eventuali modifiche alla pericolosità da alluvione del reticolo principale possono essere compiute solo da questa Autorità, che poi procede alla redazione della cartografia e alla sua approvazione. Le Amministrazioni sono pertanto tenute a recepire, per la predisposizione dei propri strumenti urbanistici e per le eventuali varianti, la cartografia di PGRA inerente il reticolo principale. Per il reticolo secondario (art. 14, commi 5, 6 e 7) il Comune, o i Comuni interessati in forma associata, possono procedere direttamente a riesami ed aggiornamenti della pericolosità da alluvione, previa richiesta a questa Autorità delle condizioni al contorno, anche in relazione agli aspetti idrologici, che dovranno essere rispettate nelle elaborazioni. Le elaborazioni dovranno essere svolte secondo le modalità indicate all’Allegato 3 della Disciplina di PGRA, saranno oggetto di confronto e valutazione da parte dell’Ufficio del Genio Civile e quindi dovranno essere comunicate a questa Autorità che provvederà ad integrarle, previa verifica del rispetto delle condizioni al contorno, nel quadro di pericolosità del distretto.

- dall’ art.32 della Disciplina del PAI Arno, per quanto attiene alle aree a pericolosità da frana.

Si precisa inoltre che la Regione Toscana ha disciplinato le condizioni per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018), da rispettare per l’attuazione degli interventi in aree a pericolosità da alluvione.

In relazione al citato PGA, si ricorda che tale Piano è lo strumento con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico). Rispetto al PGA non è prevista l’espressione di parere dell’Autorità sugli strumenti di pianificazione; tuttavia si ricorda che il Piano dovrà essere coerente con esso; in particolare dovrà garantire che l’attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici, verificando che esse non siano causa in generale alcun

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Firenze – 50122 – Via de’ Servi, 15– tel. 055 -267431

Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241

PEC [adbarno@postacert.toscana.it](mailto:adbarno@postacert.toscana.it) - PEC [bacinoserchio@postacert.toscana.it](mailto:bacinoserchio@postacert.toscana.it)

[www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it)



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo dei corpi idrici superficiali o sotterranei presenti nel territorio, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Per ogni chiarimento o comunicazione in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento all'arch. Gaia Pergola (tel. 0583/462241; [g.pergola@appenninosettentrionale.it](mailto:g.pergola@appenninosettentrionale.it)).

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ing. Massimo Lucchesi  
(firmato digitalmente)

BL/gp